



### **La Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale – VIA e VAS**

**VISTO** il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante *"Norme in materia ambientale"* e ss.mm.ii..

**VISTO** il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente *"Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, a norma dell'art. 29 del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n. 248"* ed in particolare l'art. 9 che prevede l'istituzione della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS.

**VISTO** il Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, L. 123/2008 *"Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile"* ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del DPR del 14 maggio 2007, n. 90.

**VISTO** il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS e le modifiche ad esso apportate attraverso i decreti GAB/DEC/193/2008 del 23 giugno 2008 e GAB/DEC/205/2008 del 02 luglio 2008.

**VISTO** il Decreto legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante *"Norme in materia ambientale"* e s ss.mm.ii. ed in particolare l'art. 8 inerente il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS.

**VISTO** il Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito in legge il 15 luglio 2011, L. n. 111/2011 *"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria"* ed in particolare l'art. 5 comma 2-bis.

**VISTO** il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di nomina dei componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS prot. GAB/DEC/112/2011 del 19/07/2011 e ss.mm.ii..

**VISTO** il Decreto Legge 24 giugno 2014 n.91 convertito in legge 11 agosto 2014, L. 116/2014 *"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91 disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea"* ed in particolare l'art.12, comma 2, con il quale si dispone la proroga le funzioni dei Componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS in carica alla data dell'entrata in vigore del detto D.L. fino al momento della nomina della nuova Commissione.

**VISTO** il Decreto Ministeriale n. 308 del 24/12/2015 recante gli *"Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale"*.

**VISTA** la Legge n. 221, pubblicata sulla G.U. Serie Generale, n. 294 del 18 dicembre 2012, recante alcune modifiche al Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. ed in particolare dispone che la procedura di VIA relativa agli elettrodotti facenti parte della Rete di Trasmissione Nazionale sia di competenza statale.

**VISTO** la nota della Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali (Direzione) prot. DVA-2016-025359 del 18/10/2016, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS (Commissione) con prot. CTVA-2016-03532 del 19/10/2016, con la quale si richiede l'avvio della verifica di ottemperanza della Prescrizione A.8 del Decreto DEC/VIA/943 del 29/07/2009 inerente il Progetto relativo ai soli tratti aerei esterni del collegamento elettrico a 380 kV "Sorgente-Rizziconi", a seguito della trasmissione da parte della società TERNA Rete Italia S.p.A. con nota TRISPA/P20160004868 del 04/10/2016, acquisita dalla Direzione con nota prot. DVA-2016-024695 del 10/10/2016, della relativa documentazione.

**VISTO** il decreto di compatibilità ambientale DEC/VIA/943 del 29/07/2009 con il quale è stato espresso giudizio favorevole di compatibilità ambientale del progetto del "Elettrodotto a 380 kV Sorgente-Rizziconi" e il relativo parere della Commissione n. 246 del 12/03/2009.

**CONSIDERATO** che il progetto del "Elettrodotto a 380 kV Sorgente-Rizziconi", approvato con il suddetto decreto di compatibilità ambientale DEC/VIA/943 del 29/07/2009, è costituito complessivamente dai seguenti interventi :

- ampliamento della Stazione Elettrica di Sorgente (ME);

- un tratto di elettrodotto aereo in doppia terna, di lunghezza pari a circa 20,5 km, dalla Stazione Elettrica di Sorgente (ME) alla nuova Stazione Elettrica di Villafranca Tirrena (ME);
- una nuova Stazione Elettrica di trasformazione 380/150kV nel Comune di Villafranca Tirrena (ME);
- un tratto di elettrodotto in cavo terrestre a 380 kV in doppia terna, di lunghezza pari a circa 2 km, direttamente interrato, dalla nuova Stazione Elettrica di Villafranca Tirrena (ME) all'approdo dei cavi marini in Sicilia, in località Fiumara Gallo, nel Comune di Villafranca Tirrena (ME);
- un tratto di elettrodotto in cavo marino a 380 kV in doppia terna, di lunghezza pari a circa 38 km, dall'approdo situato in località Fiumara S. Gallo, nel Comune di Villafranca Tirrena (ME), fino all'approdo di Favazzina, nel Comune di Scilla (RC);
- un tratto di elettrodotto in cavo terrestre a 380 kV in doppia terna, di lunghezza pari a circa 3 km, posato in galleria dedicata, dal suddetto approdo di Favazzina alla Stazione Elettrica di Scilla (RC);
- una nuova sezione a 380 kV nella esistente Stazione Elettrica di Scilla (RC);
- un tratto di elettrodotto aereo a 380 kV in doppia terna, di lunghezza pari a circa 39.6 km, dalla Stazione Elettrica di Scilla (RC) alla Stazione Elettrica di Rizziconi (RC);
- installazione di nuove apparecchiature AT a 380 kV nella Stazione Elettrica di Rizziconi (RC).

**CONSIDERATO** che la prescrizione A.8 del suddetto decreto di compatibilità ambientale DEC/VIA/943 del 29/07/2009 prevede che:

*Predisporre, concordandolo con gli uffici regionali o provinciali competenti ai controlli ambientali, in località Fiumara Gallo in corrispondenza dell'approdo del cavo lato Sicilia, un progetto di riqualificazione costiera, con tecniche di Ingegneria Naturalistica, della porzione di sponda e di spiaggia interessate dall'opera.*

*Tale Progetto dovrà essere trasmesso al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare. Dovrà inoltre essere previsto un rilievo accurato in sito delle specie protette eventualmente presenti lungo il percorso interessato dal tracciato dell'opera.*

**CONSIDERATO** che l'ARPA Sicilia ha trasmesso il proprio parere in merito al progetto di riqualificazione con nota prot. 6253 del 29/09/2016, acquisita dalla Direzione con nota prot. DVA-2016-023810 del 29/09/2016 e dalla Commissione con nota prot. CTVA-2016-03532 del 19/10/2016, nella quale si legge: *si comunica che da un'attenta analisi del documento "Progetto di Riqualificazione costiera", se ne condivide il contenuto e la progettazione, pertanto si esprime parere favorevole.*

*Si ritiene, comunque, necessario, per entrambi i lotti, specificare un cronoprogramma della messa a dimora delle piante, nonché un piano di monitoraggio e/o manutenzione atto a verificarne l'attecchimento per il tempo necessario allo sviluppo delle stesse piante.*

**CONSIDERATO** che il Proponente ha trasmesso, ai fini della verifica di ottemperanza della prescrizione A.8, la seguente documentazione:

- a) "Progetto di riqualificazione costiera nell'area in prossimità della foce della Fiumara Gallo" (REGR08003BSA00631, Rev. 00) e relative tavole di progetto, trasmessi dal Proponente in copia cartacea con nota TRISPA/P20160004868 del 04/10/2016 (prot. CTVA-2016-03532 del 19/10/2016) e su supporto cartaceo con nota TRISPA/P20160005188 del 24/10/2016 (prot. CTVA-2016-03712 del 02/11/2016);
- b) Nota tecnica prot. TRISPA/P20170002977 del 02/05/2017 e "Analisi del corridoio ecologico lungo la Fiumara Gallo" (REGR08003BSA00571 Rev. 00) (prot. 10440/DVA del 04/05/2017).

**CONSIDERATO** che dalla sopraelencata documentazione trasmessa dal Proponente si evince, in merito al progetto di riqualificazione costiera, quanto di seguito riportato in sintesi:

- L'intervento di riqualificazione costiera in oggetto si colloca in prossimità della foce della Fiumara Gallo che scorre sul confine tra il territorio comunale di Villafranca Tirrena e quello di Messina e ricade in parte su area incolta prospiciente una zona facente parte di un'area urbanizzata, in particolare a destinazione industriale, e in parte in una zona costiera caratterizzata dalla tipica vegetazione delle dune. L'area appare incolta e non presenta testimonianze di passate coltivazioni. L'area nella fase ante operam si presentava già alterata, per la presenza di rifiuti urbani e materiali ingombranti. Il rilievo realizzato nel 2012, prima dell'inizio dei lavori, ha mostrato che nell'area allo stato originario non erano presenti specie prioritarie o particolarità di pregio dal punto di vista vegetazionale.
- L'area interessata dall'intervento risulta interna al perimetro della ZPS ITA030042 "Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina prospiciente lo stretto di Messina" e in prossimità del SIC ITA030011 "Dorale Curcuraci, Antennamare". Per la presenza di questi siti appartenenti alla rete Natura

2000, il progetto delle opere relative alla realizzazione dell'elettrodotto a 380 kV Sorgente è stato sottoposto al procedimento di Valutazione di Incidenza Ambientale con esito positivo.

Dall'estratto della Carta degli Habitat riportata nel Progetto si evince che nell'area del progetto sono presenti i seguenti habitat: 16.1 – Spiagge, 34.81 - Praterelli aridi del Mediterraneo, 24.225 – Greti e torrenti mediterranei, 82.3 – Colture di tipo estensivo e sistemi agricoli complessi.

Dall'estratto della Carta dell'uso del suolo (fonte: <http://www.sitr.regione.sicilia.it/geoportale/>) riportata nel Progetto si evince che l'area interessata dal progetto ricade nelle seguenti tipologie: 3311-Vegetazione psamofila litorale (comunità erbacee delle dune), 3116 – Boschi e boscaglie ripariali, 2311 – Incolti e 121 – Insedimenti industriali, artigianali, commerciali e spazi annessi.

Con riferimento alle Linee Guida per il Piano Territoriale Paesaggistico Regionale, approvate con D.A. n.6080 del 21 maggio 1999 e, in particolare, la Mappa dei biotopi del PTPR, l'area in cui ricade l'intervento presenta una vegetazione definita in generale "costiera – Formazioni prevalenti delle coste sabbiose" a cui si unisce la vegetazione dei Paesaggi rurali. Le aree indagate non interferiscono con alcun biotopo segnalato dal Piano.

Con riferimento al Piano Territoriale Paesaggistico dell'Ambito 9 "Area della catena settentrionale – Monti Peloritani", l'area interessata dall'intervento è caratterizzata da una parte dal paesaggio costiero, composto da dune con la tipica vegetazione dunale, e in parte da terreni incolti in adiacenza di aree urbanizzate destinate alle industrie. Dalla Mappa dell'erodibilità del Piano si evince che l'area si trova compresa nella fascia di livello alto di erodibilità in cui è necessario che le superfici di terreno denudato siano rinverdate, ove possibile, mediante piantagioni di alberi e/o arbusti al fine di preservare e/o ripristinare l'equilibrio idrogeologico e la stabilità del terreno. Le opere di difesa del suolo devono essere eseguite utilizzando tecniche d'ingegneria naturalistica.

- L'intento del progetto è quello di recuperare le condizioni naturali delle aree ripristinando le condizioni favorevoli al ricrearsi del paesaggio naturale caratteristico di queste aree da una parte e dall'altra quello di mitigare e limitare la vista delle attrezzature installate senza creare delle barriere verdi invasive, ma inserendole nel modo più naturale possibile. Gli interventi saranno improntati all'utilizzo di tecniche e metodologie che possano integrarsi nel contesto senza rivelare l'intervento antropico. Il progetto si divide in due lotti di intervento:

#### Lotto 1

Il primo lotto, di proprietà demaniale, ricade nel Comune di Messina, in un'area classificata dal PRG come zona F1m (aree destinate alla fruizione del mare e ad impianti di portualità turistica; deve essere previsto uno specifico porto canale per la navigazione da diporto e la pesca, con le relative attrezzature di servizio, alla foce del Torrente Giampileri, curando particolarmente lo Studio di Impatto Ambientale) vincolata all'inedificabilità.

L'intervento riguarda il ripristino ambientale della porzione di spiaggia in sponda destra, adiacente la foce della Fiumara Gallo, utilizzata in corso d'opera per il deposito temporaneo dei sedimenti provenienti dalla risagomatura della fiumara e, successivamente, utilizzati per il ripascimento di alcune spiagge.

Lo scopo è quello di facilitare la ricostituzione del profilo morfologico delle dune e parallelamente trasformare l'intera area nella naturale successione ecologica verso il mare degli habitat ed ecosistemi presenti su questa porzione di territorio.

La prima operazione sarà la regolazione e riconfigurazione plano-altimetrica delle pendenze in modo da raccordare con un andamento armonico le differenti quote del terreno. Questa operazione potrà essere fatta anche utilizzando parte dei detriti stoccati sul posto già sottoposti a verifica, attraverso il campionamento, per il suo utilizzo nel progetto di ripascimento delle spiagge avviato e realizzato dal Comune.

Successivamente la duna verrà stabilizzata e consolidata attraverso l'inserimento di fascine di Tamerice vive in fasce che con il loro graduale insediamento oltre ad impedire l'erosione della duna ricreerà la fascia di vegetazione di filtro tra la spiaggia e la pianura antropizzata. Le viminate vive svolgeranno la funzione di stabilizzazione del versante soggetto a erosione, tramite una struttura costituita da:

- paletti di legno idoneo (preferibilmente castagno di diametro compreso tra 8 e 15 cm, lunghezza 100-150 cm, infissi nel terreno allo scopo di sostenere la viminata e il terreno sovrastante per un'altezza fuori terra non superiore a 50 cm),
- viminata (formata da verghe e rami di tamerice intrecciati sui paletti e fissate a questi con filo di ferro zincato).

La distanza tra i paletti verticali non dovrà superare 1 m, e l'intreccio delle verghe di tamerici sarà eseguito con perizia al fine di produrre una struttura robusta e senza monconi troppo sporgenti dalla viminata.

La messa a dimora delle viminate vive sarà effettuata a righe parallele (per un totale di circa 5319 m) su una superficie estesa circa 1169 m<sup>2</sup>. Tra una viminata e l'altra si prevede la messa a dimora di piante di *Ampelodesmos tripartite*, stando attenti a posizionare il più profondo possibile il germoglio e con una distanza tra loro (circa 50 cm) sufficiente a permetterne la libera crescita dei germogli. In concomitanza con le fascinate verrà effettuata l'idrosemina di specie atte a stabilizzare il pendio, tra cui: *Agropyron junceum*, *Lagurus ovatus*, *Dactylis glomerata subsp. hispanica*.

La porzione di arenile antistante la scarpata oggetto del ripristino (residuo dell'antico sistema dunale) non necessita di interventi di rinaturazione. Dalle analisi effettuate risultano evidenti i naturali fenomeni di erosione in atto lungo questo tratto che impediscono lo sviluppo di una vegetazione psammofila.

Nella parte posteriore si prevede l'idrosemina di specie prative autoctone (per circa 5707 m<sup>2</sup>) a consolidamento della parte retrodunale. La composizione dell'idrosemina conterrà le specie più opportune che caratterizzano l'habitat 34.81-Prati mediterranei subnitrofilo incl. Vegetazione mediterranea e submediterranea postcolturale (rilevato dalla Carta della Natura e dai sopralluoghi effettuati in fase ante operam): *Avena sterilis*, *Bromus madritensis*, *Dasyphyrum villosum*, *Lolium sp.*, *Piptatherum miliaceum subsp. miliaceum*, *Trifolium sp. pl.*, *Vulpia sp. pl.*

Gli interventi verranno effettuati tenendo conto delle stagioni vegetative e dei periodi di massima affluenza turistica, secondo il seguente cronoprogramma di massima.

Attività	Inverno		Primavera	
Allestimento del cantiere				
Rimozione inerti				
Riconfigurazione plano-altimetrica delle pendenze				
Inserimento di fascine vive				
Idrosemina lungo la scarpata e parte retrostante				

Gli interventi sono stati progettati ben al di là dell'evidente berma di tempesta, questo evita il rischio legato all'azione diretta del moto ondoso anche durante gli eventi più estremi.

Il piano di manutenzione degli interventi a verde e di ingegneria naturalistica riguarderà i primi 3 anni. Questa prevede una fase di verifica con periodicità di esecuzione delle verifiche negli anni I, II, III a far data degli interventi a verde, per almeno due volte per anno; e riguarderà le opere eseguite ed in particolare le strutture in legno delle opere di ingegneria naturalistica, le semine e le piantagioni degli arbusti. Gli interventi di manutenzione verranno eseguiti nei tre anni secondo le seguenti modalità:

I anno:

- sfalci periodici (almeno 2/anno) finalizzati alla eliminazione delle infestanti e a favorire lo sviluppo delle arbustive fatta salva la scarpata;
- eventuali irrigazioni di soccorso;
- eventuali risemine e concimazioni manuali di rincalzo;
- apporto di biostimolatori a base di batteri della rizosfera e micorrize (2 - 3 volte per ogni periodo vegetativo)
- sostituzione delle fallanze;
- risistemazione/sostituzione dei presidi antifauna, dei pali tutori, dei dischi pacciamanti e sostituzione delle specie deperienti;
- eradicazione ed eliminazione delle specie legnose esotiche;
- allontanamento a discarica di tutto il materiale vegetale derivante dagli sfalci e potature.

II e III anno:

- sfalci periodici (secondo necessità) fatta salva la scarpata;
- eventuali irrigazioni di soccorso;
- apporto di biostimolatori a base di batteri della rizosfera e micorrize (2 - 3 volte per ogni periodo vegetativo/anno)
- eradicazione ed eliminazione delle specie legnose esotiche;
- interventi di potatura di irrobustimento;
- allontanamento a discarica di tutto il materiale vegetale derivante dagli sfalci e potature.

Lotto 2

Il secondo lotto, di proprietà demaniale in concessione a Terna, è posto nel Comune di Villafranca Tirrena (ME), in un'area classificata dal PRG come zona E1 (Aree agricole esterne al centro urbano) e zona E3 (Aree agricole scoscese).

L'intervento riguarda il ripristino dell'area dove è stata situata la buca giunti dei cavi del collegamento elettrico ed è posta tra la sponda della Fiumara Gallo e la Via Nazionale che corre lungo il perimetro del complesso industriale Ex-Pirelli svoltando a sinistra lungo la spiaggia.

L'area verrà attrezzata con zone parcheggio per i tecnici che saltuariamente faranno manutenzione e controllo, due piccoli edifici dove trovano posto un ufficio con servizio e locali tecnici. L'area sarà parzialmente pavimentata in asfalto e dotata di viabilità in ghiaietto.

In questo lotto, di circa 8925 m<sup>2</sup>, oltre alla piantumazione di arbusti sparsi per ripristinare lo stato dei luoghi antecedente al cantiere, si prevede un ulteriore intervento di schermatura delle opere attuato attraverso la messa a dimora di piccoli gruppi di arbusti di Oleandri e di Tamerici con l'obiettivo di rendere migliore l'inserimento delle opere visibili fuori terra e per creare una ricucitura del tessuto naturale verso la spiaggia. Si provvederà inoltre all'idrosemina con specie erbacee autoctone per un totale di 6665 m<sup>2</sup>. La composizione dell'idrosemina conterrà sempre le specie più opportune che caratterizzano l'habitat 34.81-Prati mediterranei subnitrofilo incl. Vegetazione mediterranea e submediterranea postcolturale (rilevato dalla Carta della Natura e dai sopralluoghi effettuati in fase ante operam): *Avena sterilis*, *Bromus madritensis*, *Dasyphyrum villosum*, *Lolium sp.*, *Piptatherum miliaceum subsp. miliaceum*, *Trifolium sp. pl.*, *Vulpia sp. pl.*

Anche qui la prima operazione sarà l'approntamento del cantiere, che verrà realizzato in modo da minimizzare gli impatti sull'introno. Successivamente saranno poste a dimora le essenze scelte tra quelle già presenti nella zona con caratteristiche tali da richiedere poca manutenzione e che con la loro conformazione possano creare delle quinte verdi alla spiaggia. La piantumazione avverrà ponendo a distanza adeguata alcune piante di Oleandro a formare una fila di quattro o cinque arbusti. Questa fila sarà alternata e sfalsata ad una formata da arbusti di Tamerici.

Le differenze tipologiche delle due specie scelte permette al paesaggio di mutare, nelle varie stagioni, di colori e forme, e più in generale di creare una mitigazione che presenta fronde di diverse densità. In questo modo dalla spiaggia la visuale sulla buca giunti sarà protetta senza chiudere completamente lo sguardo verso l'entroterra.

Gli interventi verranno effettuati tenendo conto delle stagioni vegetative e dei periodi di massima affluenza turistica, secondo il seguente cronoprogramma di massima:

Attività	Inverno		Primavera	
Allestimento del cantiere				
Rimozione inerti				
Piantumazione di arbusti sparsi				
Idrosemina				

Il piano di manutenzione degli interventi a verde riguarderà i primi 3 anni. Questa prevede una fase di verifica con periodicità di esecuzione delle verifiche negli anni I, II, III a far data degli interventi a verde, per almeno due volte per anno. Gli interventi di manutenzione verranno eseguiti nei tre anni secondo le seguenti modalità:

I anno:

- sfalci periodici (almeno 2/anno) finalizzati a mantenere il libero accesso alle aree tecniche;
- eventuali irrigazioni di soccorso;
- eventuali risemine e concimazioni manuali di rincalzo;
- apporto di biostimolatori a base di batteri della rizosfera e micorrize (2 – 3 volte per ogni periodo vegetativo);
- sostituzione delle fallanze;
- risistemazione/sostituzione dei presidi antifauna, dei pali tutori, dei dischi pacciamanti e sostituzione delle specie deperienti;
- eradicazione ed eliminazione delle specie legnose esotiche;
- allontanamento a discarica di tutto il materiale vegetale derivante dagli sfalci e potature.

II e III anno:

- sfalci periodici (secondo necessità) finalizzati a mantenere il libero accesso alle aree tecniche;
- eventuali irrigazioni di soccorso;
- apporto di biostimolatori a base di batteri della rizosfera e micorrize (2 – 3 volte per ogni periodo vegetativo/anno);

- eradicazione ed eliminazione delle specie legnose esotiche;
- interventi di potatura di irrobustimento;
- allontanamento a discarica di tutto il materiale vegetale derivante dagli sfalci e potature.

**CONSIDERATO** che dalla documentazione trasmessa dal Proponente con la nota tecnica prot. TRISPA/P20170002977 del 02/05/2017 (prot. 10440/DVA del 04/05/2017) si evince, in merito all'eventuale presenza di specie protette lungo il percorso interessato dal tracciato dell'opera, quanto di seguito riportato in sintesi:

- Lungo il percorso del cavo terrestre, è stato condotto un rilievo della vegetazione, di cui gli esiti sono descritti nel documento Analisi del corridoio ecologico lungo la fiumara Gallo (REGR08003BSA00571 Rev. 00) che era stato trasmesso da Terna (nota prot. TRISPA0013272 del 13/11/2014) alla Regione Siciliana in ottemperanza alla prescrizione della Regione Siciliana n. 9.3 ("Alla fine dei lavori [...] lungo l'alveo della Fiumara Gallo si dovrà ricostruire il corridoio ecologico rappresentato dalla fascia di vegetazione ripariale presente ripristinandone la morfologia originaria".) contenuta nella nota acquisita nell'ambito della riunione della CdS del 30/07/2008 (allegato 4.16 del Decreto interministeriale n. 239/EL-76/82/2009 del 20/02/2009 che riguarda l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio del tratto "Villafranca Tirrena - Scilla" del nuovo elettrodotto a 380 kV denominato "Sorgente - Rizziconi").

- L'elettrodotto in cavo terrestre a 380kV in doppia terna ha una lunghezza pari a circa 2 km e si sviluppa nel Comune di Villafranca (ME) nei pressi della Fiumara Gallo, in prossimità del confine con il Comune di Messina. L'elettrodotto è composto da n. 2 circuiti HVAC, formati da n. 3 cavi unipolari isolati in XLPE ciascuno, ed è interato in cunicoli di cemento armato (un cunicolo per ciascuna terna) la cui profondità varia tra 1,5 m e 2 m.

Partendo dalle buche giunti terra-mare i due circuiti dei cavi proseguono affiancati lungo tutto il tracciato. Poco prima di raggiungere il ponte della S.S.113 per Messina, i due cunicoli lasciano il relitto di fiumara e si immettono nell'alveo del torrente Gallo. Giunti all'altezza del ponte dell'autostrada A20 i due circuiti si dividono per superare un pilastro del ponte dell'autostrada. Superato il ponte dell'autostrada, infine, i due circuiti procedono lungo una pista non asfaltata interna all'alveo del torrente Gallo fino circa all'altezza dell'attraversamento dei gasdotti SNAM Italia-Algeria Game "B" e Game "C". Da questo punto in poi il tracciato dei cavi esce dall'alveo del torrente fino a raggiungere il punto nel quale il tracciato svolta per permettere l'ingresso dei cavi nella S.E. Villafranca Tirrena.

- L'area interessata dall'intervento è posta a quota che varia da circa 5 m s.l.m., in prossimità della costa, a una quota di circa 68 m s.l.m., in corrispondenza dell'allaccio con la stazione elettrica di Villafranca. La fiumara, per sue caratteristiche, presenta portate notevoli e talvolta impetuose in concomitanza delle piogge, mentre risulta asciutta nella maggior parte dell'anno, presentando lungo il suo tracciato formazioni alveo-ripariali molto discontinue lungo l'alveo e di ampiezza molto variabile: molto sviluppate in aree di "deposito", pressoché assenti in aree di erosione. Le fasce ripariali sono caratterizzate talvolta anche dalla presenza di specie quali *Populus alba*, *Salix purpurea*, *Tamarix spp.* ecc. oltre che dalla ben più diffusa cannuccia di palude (*Phragmites australis*). Il tratto di valle terminale della fiumara presenta uno sviluppo di vegetazione esiguo, fortemente antropizzato a causa anche dell'utilizzo del territorio circostante a scopi agricoli e industriali.

Il contesto in cui si inserisce il tracciato del cavidotto, che corre prevalentemente lungo la pista di servizio esistente, presenta un tessuto fortemente antropizzato, caratterizzato da siti industriali attivi, infrastrutture viarie e aree residenziali, nel tratto prossimale alla costa, e da un ambiente agricolo (oliveti, agrumeti e colture di tipo estensivo), nel tratto più distale.

Dallo stralcio della Carta della Rete Ecologica riportato nella Relazione, si evince l'assenza di caratteristiche di "corridoio ecologico" della Fiumara Gallo. In prossimità dell'area di interesse vengono individuati: Nodi della Rete ecologica siciliana (SIC ITA030011 - Dorsale Curcuraci, Antennamare) e Zone cuscinetto (Buffer zones), coincidenti con aree già sottoposte o da sottoporre a tutela, caratterizzati per l'alto contenuto di naturalità.

La posa dei cavi è avvenuta prevalentemente lungo il tracciato della pista di servizio esistente e quindi non ha, in genere, interferito con la vegetazione presente. In particolare, l'intervento di posa non ha interessato habitat di interesse comunitario o fisionomie vegetazionali di pregio, mentre le aree di cantiere necessarie alla realizzazione del cavo hanno avuto collocazione in ambiti degradati o comunque non interessati da vegetazione di pregio.

Per la natura intrinseca della pista, quale infrastruttura viaria, e per la sua collocazione all'interno dell'alveo, oltre che per le caratteristiche ambientali in cui è inserita (contesto agricolo ed industriale), lo

sviluppo della vegetazione in questa area risulta alquanto ridotto. La fascia di vegetazione presente lungo la pista di servizio ha carattere erbaceo/arbustivo e, considerata la prevalenza dei periodi "asciutti" e la polverosità della fondo stradale, non ha connotazioni specifiche delle aree riparie.

#### VALUTATO che

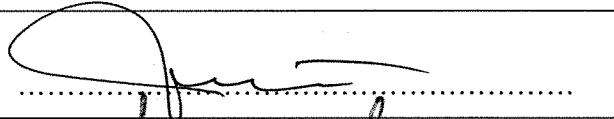
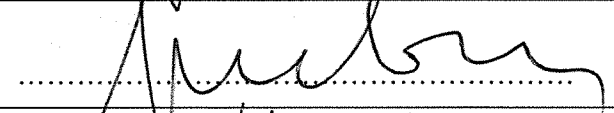
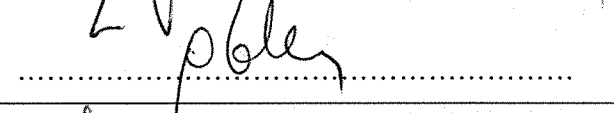
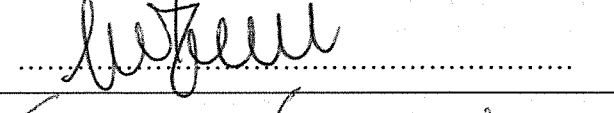
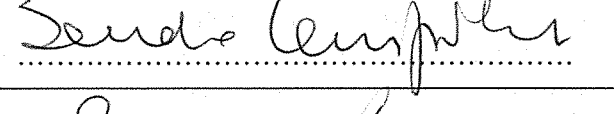
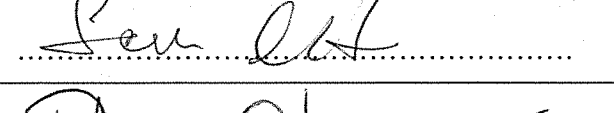
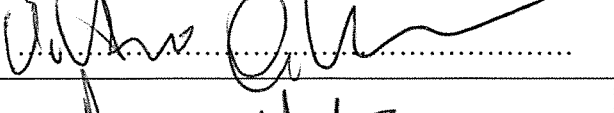
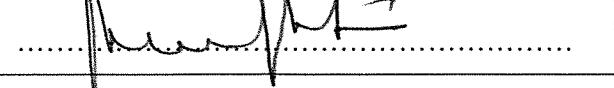
- In conformità a quanto richiesto dalla prescrizione A.8 è stato predisposto un Progetto di Riqualficazione (REGR08003BSA00631, Rev. 00) della porzione di spiaggia in sponda destra della Fiumara Gallo e dell'area in sponda sinistra. Il progetto, attraverso l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica, persegue l'obiettivo della ricostruzione del profilo morfologico delle dune e della rinaturazione dell'area con l'inserimento di specie autoctone.
- ARPA Sicilia ha espresso parere favorevole al progetto di riqualficazione con nota prot. 6253 del 29/09/2016 (prot. CTVA-2016-03532 del 19/10/2016). Il cronoprogramma della messa a dimora delle piante e il piano di manutenzione chiesti da ARPA con la medesima nota, sono stati trasmessi dal Proponente con la Nota tecnica prot. TRISPA/P20170002977 del 02/05/2017 (prot. 10440/DVA del 04/05/2017);
- Come asserito nel Progetto di Riqualficazione (REGR08003BSA00631, Rev. 00) e nell'Analisi del corridoio ecologico lungo la fiumara Gallo (REGR08003BSA00571 Rev. 00) nell'area oggetto del progetto di riqualficazione, allo stato originario, non erano presenti specie prioritarie o particolarità di pregio dal punto di vista vegetazionale e la realizzazione del elettrodotto in cavo non ha interessato habitat di interesse comunitario o fisionomie vegetazionali di pregio.
- Per le ragioni di cui sopra la prescrizione A.8 si ritiene ottemperata.

#### Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

#### la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

#### RITIENE

ottemperata la prescrizione A.8 del Decreto DEC/VIA/943 del 29/07/2009 inerente il "Progetto relativo ai soli tratti aerei esterni del collegamento elettrico a 380 kV Sorgente-Rizziconi".

Ing. Guido Monteforte Specchi (Presidente)	
Cons. Giuseppe Caruso (Coordinatore Sottocommissione VAS)	
Dott. Gaetano Bordone (Coordinatore Sottocommissione VIA)	
Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres (Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)	
Avv. Sandro Campilongo (Segretario)	
Prof. Saverio Altieri	
Prof. Vittorio Amadio	
Dott. Renzo Baldoni	



*[Handwritten mark]*

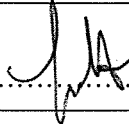
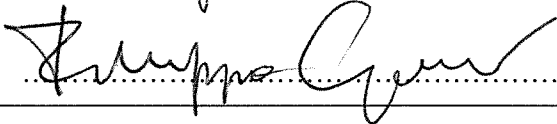
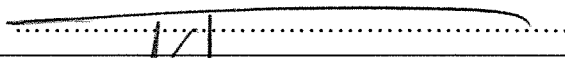
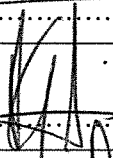
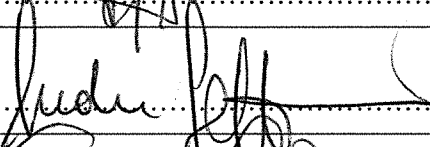
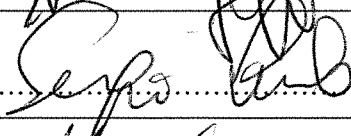
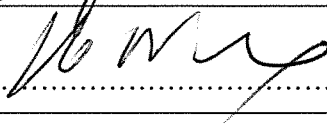

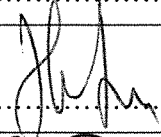

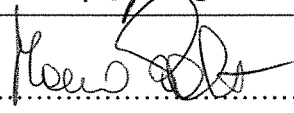
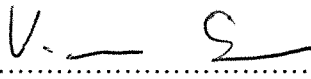
Avv. Filippo Bernocchi	ASSENTE
Ing. Stefano Bonino	ASSENTE
Dott. Andrea Borgia	ASSENTE
Ing. Silvio Bosetti	<i>[Handwritten signature]</i>
Ing. Stefano Calzolari	<i>[Handwritten signature]</i>
Ing. Antonio Castelgrande	<i>[Handwritten signature]</i>
Arch. Giuseppe Chiriatti	<i>[Handwritten signature]</i>
Arch. Laura Cobello	<i>[Handwritten signature]</i>
Prof. Carlo Collivignarelli	<i>[Handwritten signature]</i>
Dott. Siro Corezzi	<i>[Handwritten signature]</i>
Dott. Federico Crescenzi	<i>[Handwritten signature]</i>
Prof.ssa Barbara Santa De Donno	<i>[Handwritten signature]</i>
Cons. Marco De Giorgi	ASSENTE
Ing. Chiara Di Mambro	<i>[Handwritten signature]</i>
Ing. Francesco Di Mino	<i>[Handwritten signature]</i>
Avv. Luca Di Raimondo	<i>[Handwritten signature]</i>
Ing. Graziano Falappa	<i>[Handwritten signature]</i>

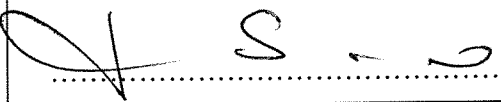
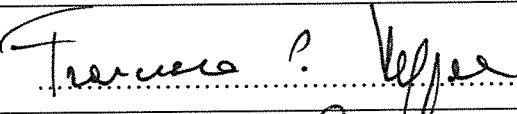
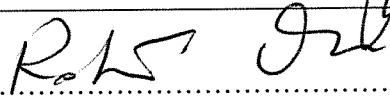
*[Handwritten mark]*

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten mark]*

Arch. Antonio Gatto	
Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini	
<del>Prof. Antonio Grimaldi</del>	
Ing. Despoina Karniadaki	
Dott. Andrea Lazzari	
Arch. Sergio Lembo	
Arch. Salvatore Lo Nardo	
Arch. Bortolo Mainardi	ASSENTE
Avv. Michele Mauceri	
Ing. Arturo Luca Montanelli	ASSENTE
Ing. Francesco Montemagno	ASSENTE
Ing. Santi Muscarà	
Arch. Eleni Papaleludi Melis	
Ing. Mauro Patti	
Cons. Roberto Proietti	ASSENTE
Dott. Vincenzo Ruggiero	ASSENTE
Dott. Vincenzo Sacco	

Avv. Xavier Santiapichi	ASSENTE.....
Dott. Paolo Saraceno	 .....
Dott. Franco Secchieri	ASSENTE.....
Arch. Francesca Soro	ASSENTE.....
Dott. Francesco Carmelo Vazzana	 .....
Ing. Roberto Viviani	 .....

